Venerdì 29 Maggio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 128.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI — Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ALTRI PUNTI NERI.

Preannunciando noi, lunedì, la discussione sul bilancio del Ministero dell'Interno, accennavamo ad un *punto nero*, cioè alle irregolarità amministrative, annotate nella Relazione del comm. Astengo, a proposito di sperpero di *fondi segreti*, di *storni* ecc. Or da due giorni cominciò alla Camera la discussione di quel bilancio; ma sembra che assai più sieno i *punti neri*, e che sia vivissima l'aspirazione a farli scomparire. Nè ciò soltanto a merito dei *purissimi della Sinistra estrema*, bensì anche di Deputati pertinenti ad altri gruppi parlamentari.

Quindi l'altro ieri animatissima la discussione riguardo la soverchia spesa e la scarsa efficacia di quella Direzione generale di Sanità appiccicata al Ministero che siede a Palazzo Braschi, e su cui così belle speranze si erano concepite per la salute fisica degl'Italiani. Sorprende come, in così breve tempo, si possa accusarla di tante pécche!

Contro il prof. Pagliani che le sta a capo, tuonò l'eloquenza di parecchi Oratori, ai quali fecero èco nella Stampa seria scrittori sereni e filantropi, per cui l'igiene pubblica e la salute dei cittadini sono scopo prezioso delle cure di ogni Governo civile; mentre i Fogli umoristici, del Pagliani fecero la caricatura in grazia de' molteplici incarichi incompatibili e degli accumulati stipendj.

Anche in Friuli il nome dell'egregio uomo si ripetè di frequente, e da ultimo per una Commenda austriaca piovutagli addosso in grazia di quanto operò ai nostri confini contro l'epidemia colerica. E noi eravamo abituati a venerarne la fama; e quindi ci spiacque di udire da Montecitorio certe coserelle l'altro ieri e ieri sui fatti suoi. Credevamo così bene affidata la Sanità pubblica al prof. Pagliani, che, confortati da questa persuasione intima, ci credevamo sicuri quando una di lui emanazione, l'Esculapio della Provincia, andava alla Pontebba od a Cormons ad ordinare suffumigi o disinfezioni, intimando al terribile viaggiatore un sonoro *alto là!*

E adesso? Le discussioni alla Camera in questi due giorni hanno scossa la nostra cieca fede, e ci destarono sospetti che anche la Direzione generale di Sanità possa essere un *punto nero*, mal grado che l'ex-Eccellenza, e sempre divo Baccelli, cercato abbia di scusarne le magagne.

Se non che, se tanti Oratori vollero dire il pensiero loro su questo argomento, riteniamo che con la discussione si andrà troppo per le lunghe; e noi vorremmo, come lo vorrebbe il Ministro di Rudinì, che fossero per la fine di giugno approvati tutti i bilanci, senzachè s'abbia bisogno, per nessuno, dell'*esercizio provvisorio*.

Ma alla Camera, sapendo che il Ministero si accinge ad opera riparatrice, si vorranno scoprire tutti i *punti neri*. E sia!, quantunque, come dicemmo cento volte, questo alterno *fare e disfare* doventi accusa di insipienza pei Governanti passati, e torni di disdoro ai Legislatori che pur approvarono tante novità e *riforme*, così presto bisognevoli di essere riformate.

Tuttavia che si pensi a riordinare quanto andò guastato; che al più possibile cerchisi di togliere gli abusi e gli sperperi del denaro pubblico, tutti saranno soddisfatti. E se toccasse al Ministero di Rudinì di predisporre siffatto riordinamento, sincere simpatie gli verrebbero dal Parlamento e dal Paese.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 28. — Presidente FARINI.

Il Presidente commemorò il Senatore Rasponi e il generale Menabrea.

Ricotti, ministro della guerra, ed alcuni Senatori si associano.

Deliberasi che il busto del Menabrea venga collocato nella Sala del Senato.

Presentansi parecchi progetti di legge.

Camera dei Deputati.

Seduta del 28.

Presidenza del Presidente VILLA.

Si svolgono parecchie interrogazioni; dopo di che si riprende la discussione generale del bilancio dell'interno.

Parlano Imbriani, Peroni, Barzilai; dopo di che, l'on. Rudinì risponde ai vari, che interloquirono jeri ed oggi.

Rudinì deplora profondamente i fatti messi in luce dall'inchiesta Astengo, rivelanti storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio, ingiustificati, avvenuti durante il precedente ministero. Promette che si occupera di migliorare il servizio di pubblica sicurezza ed il lavoro dei carcerati. Non promette abolire il domicilio coatto; ma presenterà un disegno di legge che lo modificherà sostanzialmente. Accetta la riduzione del fondo per le spese segrete. Si occuperà del discentramento, nel quale ha fede antica: e presenterà alla Camera proposte che stabiliscano i punti necessari della riforma, così vitale per il nostro paese.

Termina dichiarando che le tattiche sopraffine d'intrighi e di blandizie non hanno mai creato una situazione parlamentare. Le situazioni parlamentari sono create dai grandi eventi di cui l'uomo di Stato deve sapere approfittare nell'interesse del paese. Il presente Ministero non sorse per combinazioni di partito, non domandò voti di fiducia, ma venne innanzi alla Camera coi fatti, e questi furono approvati. Egli non ha nulla da mutare o da rinunziare alle sue antiche idee e convinzioni; egli continuerà diritto per la sua via, senza mendicare l'appoggio di alcuno, fermo nell'intento di servire il Re e la patria, e di promuovere con tutte le sue forze il bene del paese. (*Vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano coll'oratore.*)

Approvasi la legge sull'avanzamento dell'esercito.

Commemorasi con calde parole il Generale Manebrea.

Lo stanziamento pei così detti *fondi segreti* era di un milione e mezzo. Parte di questa somma viene erogata in beneficenze.

Ora fu ridotto di mezzo milione.

I Deputati militari.

Ecco il testo della Relazione e del progetto di legge, presentato alla Camera dal presidente del Consiglio, on. Di Rudinì:

« *Onorevoli Colleghi!* — La disposizione all'articolo 82, lettera *e* della legge elettorale politica, che dichiara (in via di eccezione alla regola generale sull'ineleggibilità dei funzionari ed impiegati dello Stato a deputati politici) eleggibili gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori di terra e di mare, fu dettata dal concetto di far partecipare al lavoro legislativo persone che per le loro cognizioni, per l'esperienza e per i loro studi speciali, potevano portare un'autorevole opinione in materia militare tuttavolta che la Camera dovesse occuparsi di ordinamenti e provvedimenti relativi all'esercito ed all'armata nazionale.

« La prerogativa parlamentare che richiede l'autorizzazione della Camera per poter promuovere un giudizio contro l'ufficiale superiore di terra e di mare, non poteva preoccupare nè menomare l'azione della giustizia, nè del Governo, in tempo di pace, in cui i componenti l'esercito e l'armata, come i rispettivi ufficiali superiori che li comandavano, potevano essere considerati alla stregua degli altri cittadini e deputati.

« Ben diversa cosa però è quando le truppe siano mobilizzate per dichiarazione di guerra. L'ufficiale superiore che allora è chiamato a comandarle, viene ad assumere un'azione ed una responsabilità molto più gravi, che lo legano tanto di fronte ai suoi superiori, quanto di fronte al paese; per cui la sua qualità di deputato deve cessare, per non creare possibile conflitto di funzioni non solo, ma per non pregiudicare l'azione giurisdizionale devoluta al tribunale speciale che può essere eventualmente chiamato a giudicare delle responsabilità di chi nei gravi momenti della guerra ha la direzione delle forze militari e dispone in certo modo delle sorti del paese.

« Conseguentemente noi vi proponiamo apposita disposizione di legge, che, modificando l'articolo 82, lettera *e*, della legge elettorale politica, dichiari la ineleggibilità e conseguentemente la decadenza dalla carica di deputato degli ufficiali superiori di terra e di mare pel caso di mobilizzazione di truppe in tempo di guerra.

« *Articolo unico.* — Gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori di terra e di mare che sono eleggibili per l'articolo 82 della legge elettorale politica, perdono il mandato legislativo e diventano ineleggibili quando si trovino a far parte di truppe mobilizzate in tempo di guerra. »

Gli uffici della Camera discussero jeri questa legge sulle incompatibilità parlamentari dei militari in tempo di guerra.

Tutti sono stati favorevoli al concetto; molti manifestarono il proposito di allargare le incompatibilità.

Per il processo contro il generale Baratieri.

Gli uffici della Camera, jeri, oltrechè della proposta di legge sulle incompatibilità — come deputati — degli ufficiali superiori, la quale pubblichiamo sopra; si occuparono anche della domanda a procedere contro il generale Baratieri.

Le discussioni si svolsero ordinate. Tutti gli uffici accordarono l'autorizzazione, con mandato di fiducia ai singoli commissari.

In qualche ufficio i radicali volevano confondere il processo con le responsabilità politiche, domandando che fosse costituito il Senato in Alta Corte di giustizia; ma la proposta non è stata presa in grande considerazione.

Molti deplorarono che la domanda di autorizzazione fosse incompleta, mancando i documenti; ma anche questa osservazione non ebbe seguito.

Riuscirono commissari Fani, Pellerano, Finocchiaro, Cottafavi, *Chiaradia*, Tondi, Omodei, Gallo e Morelli.

L'on. Finocchiaro Aprile fu incaricato di stendere la relazione, la quale probabilmente verrà distribuita oggi alla Camera.

Tanto per variare.

Le fraterie nel Belgio. Da una statistica pubblicata di recente risulta che, nel Belgio, da un mezzo secolo in qua, il numero dei conventi, dei frati e delle monache andò notevolmente aumentando. I conventi, monasteri, e case religiose, da 137, che erano nel 1846, salirono a 1843 nel 1896. I frati e le monache, nel 1846, erano soltanto 11968; ora il loro numero totale supera i 30,000, cioè, 5000 frati e 25,000 monache.

L'insurrezione a Creta.

Odio di razza.

Cenni storici - L'avvenire dell'isola.

Non faremo previsioni sugli avvenimenti, che ora si svolgono nell'isola di Creta; ma poichè essa formerà per parecchio tempo il tema dei politici discorsi, crediamo non privo di interesse il dare un breve cenno topografico e storico dell'isola.

Creta giace nel mar Mediterraneo a sud del mar Egeo. L'interno dell'isola è attraversato da una catena di monti dei quali la più alta cima raggiunge 2456 metri d'altezza. L'isola è provvista d'ottima acqua potabile; i fiumi però sono, a vero dire, torrenti, ed i principali sono il Milopotamo nella parte settentrionale e il Mitropolipotamo nella meridionale. Il clima è mite e sano e soltanto quando dall'Africa soffia lo scilocco, la temperatura sale a 36° Celsio. Nell'inverno dominano le pioggie e di rado le cime dei monti copronsi di neve. La terra è verde durante tutto l'anno e gli aranci, le rose, i giacinti e i narcisi floriscono in ogni tempo. L'isola produce vino, olio, miele, tabacco, legno dolce, mandorle e frutti. La popolazione consta in gran parte di greci e l'ultimo censimento segnava: 234,213 cristiani, 37,840 maomettani, e 3200 ebrei; assieme adunque 275,253 abitanti. Nella città di Candia si trovano soltanto veri turchi, a Canea vi è una colonia araba. Gli abitanti di confessione greca sono sottoposti alla giurisdizione religiosa di 15 vescovi.

Il porto principale è quello di Canea importante città commerciale, situata su golfo omonimo. Amministrativamente Candia colle isole adiacenti Dia, Gavedos, Gavelopulo, forma un *vilajet* turco colla capitale Candia.

Creta ha una parte importante nella storia fin dai tempi più antichi. Qui era il famoso regno di Minosse, colla residenza a Kuosos, nel sito dell'odierna Candia. In progresso di tempo venne occupata dai pirati, vinti i quali da Metello, l'isola passò in potere dei romani.

Appartenne poi successivamente agli arabi, ai greci, ai genovesi e ai veneziani, fino a che nel 1668 cadde definitivamente in potere dei turchi, i quali la conquistarono dopo averne assediata la capitale per ben tre anni. In questo assedio perirono quasi 150.000 persone.

Durante l'insurrezione greca, Mehemed Alì d'Egitto la tolse al sultano come compenso per le spese di guerra, ma fu costretto a restituirla poco tempo dopo.

Nel 1866, quando il movimento nazionale ellenico si spiegò un'altra volta dopo la detronizzazione del re Ottone, e i cattivi raccolti fecero sentire più grave il peso della dominazione turca, sorse nell'isola una ribellione generale contro l'invasore, e i turchi, uniti agli egiziani, ebbero molte dificoltà per sedare la sommossa, tanto più che i greci l'aiutavano con denaro, con volontari, e parecchie grandi nazioni s'erano unite per consigliare la Porta a cedere Candia alla Grecia. Ma quella rispose rifiutando,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 54

L'ONORE DELLA FAMIGLIA

(Libera versione dal francese)

PARTE III.a

Ma curvo su di lei, conficcandole le unghie nelle carni, Enrico continuò:

— Avrei dovuto uccidervi venti anni fa! Dio mi punisce oggi di non aver fatto giustizia! Tuo marito è morto per colpa tua; tua figlia, tuo figlio morriranno anch'essi per tua colpa. Perchè vi dovrai tu sopravvivere?

Ella aprì gli occhi e rivolgendo su di Choisan uno sguardo pieno di dolcezza, replicò con voce debole, come un soffio:

— No, io muojo senza rimorsi. Ho sofferto, ho espiato; benedico i miei figli e chieggo loro perdono.

— Perdono, mai!

— Enrico, mormorò Ines, i cui occhi si erano inondati di lagrime; Enrico, voi mi fate male; coloro che scopriranno le traccie della vostra brutalità, crederanno che mi abbiate assassinata.

Egli si drizzò della persona e le braccia al petto incrociate, si fe' a contemplare quella donna che stava agonizzando ai suoi piedi.

Si trattava di una commedia, forse? Tuttavia quelle labbra si eran fatte turchine, il volto di lei, marmoreo.

D'un tratto, egli fu preso da paura, e rammentandosi che il vicino stava una giovanetta, un'altra bastarda, aprì la porta e la chiamò.

Quando Nina apparve, sorridente, egli le disse con voce commossa:

— Vostra madre è in preda ad una violentissima agitazione; sta molto male. Conducetemi nella sua camera.

Enrico Choisan prese fra le sue braccia Ines e la portò sul suo letto. E siccome Nina, si curvava verso di lei e l'abbracciava, ella ebbe ancora la forza di dirle:

— Bebè, portami dei guanti, dei guanti lunghi, presto, lo voglio!

La giovanetta obbedì, nulla comprendendo di quel capriccio di sua madre.

— Oh, mamma, che hai mai tu ai polsi?

— Nulla, mi sono ferita da me sola; ponmi i guanti, su!

Una grande pietà si impossessò del cuore di Choisan. Egli si era lasciato trasportare dall'odio; egli aveva uccisa quella donna.

Si accostò a lei:

— Ines, vi giuro, proferì egli, di essere il protettore delle vostre figlie; io assicurerò la loro esistenza.

Un sorriso vago errò sulle labbra della donna, che non ebbe la forza di rispondere.

Nina era andata intanto per il dottore. Quando egli arrivò, Ines aveva perduto i sensi.

— Una emozione terribile, non è vero? disse egli. E' quel dannato reumatismo. Eh, non c'è nulla a fare; ella non passerà la notte.

Scrisse una ricetta per pura formalità, promettendo di ritornare domani, e sulla domanda di Choisan s'impegnò a mandar tantosto un'infermiera.

— Ragazza mia, disse Choisan a Nina che piangeva, bisogna vegliare vostra madre.

Ella parve esitante alquanto, ma infine si rassegnò.

Choisan non poteva abbandonare quella disgraziata ch'egli aveva sì mortalmente colpito, e se ne stette accanto al capezzale.

Una grande inquietudine si impossessò di lui. Che avrebbe egli detto a Giovanni? Suo nipote non si appagherebbe certo di vaghe ragioni, di speciosi pretesti: esigerebbe la verità! No, mai. E allora, che cosa?

L'infermiera giunse ben presto, e mentre egli le impartiva alcune istruzioni concernenti la moribonda, e così pure anche alla giovanetta invasa da tremore, e che si sottraeva inconsciamente al suo dovere di figlia, un colpo di campanello risuonò. La donna andò ad aprire la porta e introdusse qualcuno nel salotto.

Enrico si trovò allora di faccia a Giovanni.

— Perchè tu qui? Il tuo posto non è qui, vattene!

— Zio mio, rispose il giovane, ecco un telegramma giunto da Cauterets un'ora fa. Sono quindi venuto per sapere qual è il motivo che rende irrealizzabile la mia felicità. Non è ciò il mio diritto?

Senza rispondere, Choisan lesse il dispaccio di sua moglie:

« Matrimonio impossibile. Non recarsi dalla signora Fréval prima di aver ricevuto una mia lettera.

« Laura Choisan ».

— Ella ha scoperto la verità! pensò egli.

— Zio mio, voi mi spiegherete, mi parlerete francamente. Voi sapete tutto, poichè siete qui. Perchè il mio matrimonio con Edmea è egli impossibile?

— Andiamo prima a casa.

— No, no. Se io ho perduto la pazienza fino al punto di venir qui, non fu già per rimettere a più tardi una spiegazione che mi è dovuta, che io esigo. Su dunque, parlate, altrimenti interrogherò io stesso la signora Fréval.

— La signora Fréval è moribonda.

— Ah, povera Edmea, povera Fanny!

E con voce più bassa, Giovanni soggiunse:

— Parlate, ve ne supplico, vedete bene che soffro...

Ad Enrico non restava nemmeno di appigliarsi al partito di gettare l'onta e il disonore su di Ines, poichè la madre di Edmea era eziandio la madre di Giovanni.

— La signora Fréval non è maritata, diss'egli infine; le figlie di lei sono bastarde, ecco l'ostacolo. Comprendi ora?

— Ostacolo facile a superarsi. Edmea non è punto risponsabile del fallo materno. Non ha alcun nome? Ebbene, io le darò il mio.

— E' impossibile.

— L'amore può vincere tutti i pregiudizi, zio mio. Io sposerò quindi Edmea vostro malgrado, e ciò non vi impedirà dal voler bene ai vostri piccoli futuri nipotini. La zia Laura difenderà la nostra causa.

— Giovanni! — sclamò Choisan posando la mano sulla spalla del giovane — Giovanni! e se io ti dicessi che una questione di alta morale e di onore si oppone a questo matrimonio, ti basterà ciò?

— No! Zio mio, sono io dunque un fanciullo, poichè vi manca il coraggio di trattarmi da uomo? Uopo è dunque che io vi interroghi? Questa signora Fréval è dessa una prostituta? Edmea, deve ella l'esistenza ad un'accoppiamento del caso? Suo padre, fu egli un falsario, un ladro, un assassino?

Enrico taceva, lasciando che l'onda di quelle parole, scorrese, sperando in mezzo a tutte quelle ipotesi più o meno strane, la spaventevole verità si farebbe da sè medesima strada, nella mente di Giovanni.

(Continua.)

e tutto l'aiuto delle nazioni amiche, si ridusse a dare ospitalità agli abitanti della Grecia che fuggivano per sottrarsi alla vendetta turca.

Finalmente dopo una lotta di due anni e mezzo, Omer pascià riuscì a domare la rivolta, e i turchi ridivennero padroni dell'isola, accordando però agli abitanti parecchi diritti, come per esempio un consiglio provinciale composto di deputati cristiani e maomettani, indipendenza finanziaria, un governatore cristiano, ecc.

Ma l'opposizione dei cristiani contro la signoria turca e i progetti dei greci sull'isola, non poterono mai venir domati del tutto.

—

Atene, 28. I rappresentanti esteri tennero una riunione riguardo gli affari di Candia e visitarono di poi il ministero degli esteri.

La Canea, 28. I consolati esteri sono pieni di rifugiati.

Atene, 28. L'*Asty* annunzia che tremila cistiani sono pronti di fronte all'esercito turco, per proteggere le proprie famiglie.

I funerali delle vittime si faranno sotto la protezione degli equipaggi della nave inglese *Hood*.

Parecchi eccessi avvennero a Pethimo, ma nessun assassinio. La polizia arrestò alcuni candiotti che facevano una dimostrazione sotto il ministero delle finanze.

Costantinopoli, 28. Un trasporto è partito ieri per Salonicco e Smirne, ove imbarcherà truppe per Candia.

Sono segnalati altri conflitti isolati, nelle campagne attorno a La Canea.

La Canea, 28. La situazione è alquanto migliorata. Ieri non vi fu nessun disordine a Canea; si udirono soltanto delle fucilate in direzione dei villaggi vicini, di cui mancano sempre notizie, le comunicazioni essendo interrotte. La popolazione della città è sempre terrorizzata, le strade sono deserte, le botteghe chiuse.

Il nuovo comando dato a Prestinari.

Si ha da Massaua 28 *(Ufficiale)*:

Il generale Baldissera ha nominato il maggior Prestinari comandante della zona dell'Oculè Kusai con sede ad Adi Cajè.

La colonna che si reca al campo d'Adua.

E' partita da Barachit la colonna, costituita da duecento uomini del Genio coi loro ufficiali, che si reca sul campo di battaglia di Adua per seppellire i morti e porre i segni sulle tombe. La colonna è comandata dal tenente colonnello Arimondi, fratello del generale, ed è seguita da due cappuccini.

Per ricostituire le milizie indigene

L'Agenzia Italiana di iersera dice che alla nomina del maggiore Prestinari al comando della zona dell'Okulè Kusai annunciata dal dispaccio ufficiale, seguiranno altri atti dello stesso genere basati sulla costituzione del corpo di militi indigeni diviso in varii presidi, sotto il comando degli ufficiali d'Africa più provati.

Anche il maggiore Hidalgo che già fu richiamato a Cassala, riceverà uno di questi comandi.

Nè malcontento nè proteste.

L'*Opinione* di ieri sera recisamente smentisce che si siano verificate manifestazioni di malcontento o siano avvenute proteste per parte degli ufficiali italiani in Africa. I dispacci del generale Baldissera smentiscono tale diceria. *L'Agenzia Italiana* qualifica pure come inventati gli accordi dell'Italia con l'Inghilterra per la costruzione della ferrovia in Africa (Massaua-Cassala).

Il Comitato delle signore
per il soccorso ai prigionieri.

Il Comitato delle signore per soccorrere i prigionieri ha stabilito per il 3 giugno la prima partenza delle lettere e degli oggetti inviati ai prigionieri in Africa.

Il Comitato finora ha avuto 7000 lettere da far recapitare ai prigionieri.

Ciò che si poteva fare dopo liberato Adigrat

Telegrafano da Roma 28 maggio:

La *Riforma* di stasera pubblica una intervista con un ufficiale reduce dall'Africa.

L'ufficiale dice che, quando fu liberato Adigrat, un buon nerbo di italiani venne incaricato di allontanare il nemico.

Si riuscì ad accerchiare ras Mangascià tagliandogli la ritirata. Allora noi sopravstavamo al nemico. Se questo non si arrendeva, lo distruggevamo, ma venne ordine di non rispondere alle fucilate del nemico.

Noi potevamo pure occupare Adua, liberare i nostri feriti e seppellire i nostri morti; ma non si volle.

L'intervista dice poi che le munizioni e i cannoni si potevano portare. Vi erano pronti seicento cammelli, ma invece si distrussero i cannoni e le munizioni per provare che non avevamo intenzione di continuare la guerra.

Un appello
alle associazioni ed Istituzioni operaie di Mutuo Soccorso e Cooperative Italiane.

Una Commissione operaja, di cui è Presidente onorario l'on. Luigi Luzzatti Deputato al Parlamento, mirando a rendere fruttuosa anche per le classi lavoratrici l'Esposizione generale italiana che si prepara a Torino pel 1898, ha diffuso ovunque il seguente *appello* che siamo pregati di pubblicare:

La Città di Torino colla sua seconda Esposizione Generale Italiana si appresta nel 1898 a celebrare la cinquantenaria commemorazione della conquista delle libertà statutarie.

A questa solenne manifestazione non poteva andare disgiunta un'altra non meno grande: quella delle conquiste ottenute nella pacifica lotta del lavoro, pel progresso e per il benessere delle classi operaie.

Il concorso delle Associazioni che, raccogliendo il pensiero del lavoratore italiano, si sono costantemente adoperate per promuoverne l'elevazione economica e morale, mentre dimostrerà quale e quanto sia stato il progressivo svolgimento dello spirito di Associazione fra le masse, ricorderà ancora un altro non meno glorioso cinquantenario; perchè si fu in Torino appunto che, verso il 1848, colla rinata libertà, sorsero le prime Istituzioni di Mutua Assistenza.

Ed il concorso dell'operaio isolato od associato sarà testimonianza della energia e della attività interna del lavoratore italiano, così nel campo tecnico che in quello economico.

Sicchè, entrambe congiunte, varranno a dimostrare quanto possano il lavoro e la previdenza fondati sulla libertà ed a questa ispirati.

A questi concetti informandosi il Comitato Esecutivo della futura Esposizione, nominava una apposita Commissione Operaia la quale sin dal suo inizio si prefisse i seguenti scopi principali:

1.o Promuovere il concorso alla futura Esposizione del maggior numero possibile delle Associazioni ed Istituzioni le quali coi loro statuti, regolamenti, statistiche e studi daranno occasione di riunire in esplendida sintesi quanto di utile si fece nelle città e nelle campagne nel campo vastissimo del mutuo soccorso, della previdenza e del progresso operaio.

2.o Promuovere la partecipazione, come espositore, dell'operaio isolato, od unito in associazione, alla Esposizione.

3.o Preparare agli operai i mezzi di usufruire più agilmente dei grandi ammaestramenti che una Esposizione Generale industriale può fornire.

La Commissione si presenta pertanto a tutte le Associazioni ed Istituzioni operaie, fiduciosa di trovare nelle medesime un largo e fraterno concorso di opera e di consiglio e rivolge loro la preghiera di voler adoperarsi alla migliore riuscita della Sezione Operaia, collo istituire fin d'ora Comitati locali per promuovere la partecipazione delle Associazioni e degli Operai alla Esposizione e raccogliere sottoscrizioni ed oblazioni a fondo perduto, anche minime, delle quali si terrà conto in apposito album d'onore.

Anche alle Associazioni che all'estero tengono alto il nome dell'operaio italiano, la Commissione si rivolge perchè il loro desideratissimo concorso non manchi alla futura Esposizione.

Confida la Commissione che tutte le Associazioni ed Istituzioni operaie saluteranno con gioia il futuro avvenimento, nuova palestra per le loro attività, ed accoglieranno l'appello che essa loro rivolge.

Parlamenti Esteri.
IN FRANCIA

Parigi, 28. *(Camera)* — *Hubbard* presenta una mozione tendente a modificare la legislazione sulle responsabilità dei maestri in caso di accidenti. Dice che i maestri laici sono oggetto di continue persecuzioni da parte dei clericali.

Meline fa riserve sulla sostanza del progetto. L'urgenza è approvata con voti 496 contro 31.

Si respinge poscia con voti 227 contro 201 l'urgenza chiesta da Berry a favore della proposta accordante la medaglia commemorativa ai combattenti nella guerra del 1870.

Si decida quindi con voti 281 contro 228 sopra la mozione Samary di iscrivere al quinto posto tutte le proposte tendenti alla revisione della Costituzione.

La Camera si aggiorna a sabato.

Il ministro delle finanze presenterà lunedì il progetto per la riforma delle imposte dirette.

Questo progetto esenta dalla tassa le rendite francesi possedute da persone residenti all'estero. Riguardo alla riscossione della tassa sulle rendite e sui valori esteri, i banchieri paganti i coupons saranno obbligati a tenere dei registri, ove annoteranno i pagamenti.

La tassa sarà del 4 1|4 0|0 sugli interessi dei crediti ipotecarii, dal 4 al 4 1|2 0|0 l'imposta sui redditi mobiliari, e si applicherà a tutti i valori e fondi di Stato francese e stranieri. Il progetto comprende uno sgravio considerevole per le popolazioni agricole.

Echi delle feste di Mosca.

Mosca, 28. Il principe di Napoli ricevette ieri la colonia italiana, che gli fu presentata dall'ambasciatore, dal console e dal vice console. Il principe conversò con 63 persone trattenendosi con ciascuna cordialissimamente. L'udienza durò oltre 1|2 ora.

Il principe visitò una caserma russa, accompagnato dall'addetto militare italiano di Maje.

Mosca, 28. I sovrani ricevettero ieri prima del pranzo di gala monsignor Agliardi, ambasciatore straordinario della Santa Sede, col seguito. Monsignor Agliardi rivolse una breve allocuzione latina ai sovrani, che si intrattennero poscia a conversare affabilmente con lui e coi personaggi del suo seguito.

Mosca, 28. Lo Zar ha diretto un rescritto, a Schuvaloff. Il rescritto, dopo avere ricordato i meriti di Schuvaloff nei varii posti, da lui occupati sia in tempo di guerra che in tempo di pace, continua così: «Durante nove anni avete occupato con pieno successo l'importante posto di ambasciatore presso l'Imperatore tedesco e, sostenuto dalla fiducia di mio padre, avete saputo con tatto ed abilità mantenere le antiche relazioni amichevoli colla grande potenza vicina.»

Parigi, 28. Lo Zar telegrafò a Faure, ringraziandolo vivamente delle sue felicitazioni ed esprimendogli la sua gioia nel sentire che la Francia si unisce di cuore alla Russia in questi momenti solenni.

Mosca, 28. La scorsa notte un incendio scoppiò in una torre del Kremlino (il palazzo imperiale) si crede per rottura dei fili elettrici. I pompieri spensero subito il fuoco.

I racconti di Leontieff.

Sulla *Novoje Wremja*, Leontieff inizia la pubblicazione di una serie di lettere sugli ultimi fatti di Abissinia.

Fra le solite rifritture e il parallelo tutto a nostro danno tra italiani e abissini, fa sapere che ad Abba Carima combattè anche il metropolita Mattia con tutto il clero; combattè il seguito di Menelik; combatterono le donne, e che, per l'occasione, Menelik aveva indossato l'ordine di Alessandro Newsky.

Dice che i prigionieri italiani (41 ufficiali e 2600 uomini di truppa) condotti ad Entoto sotto la custodia di ras Darga (il padre di Gugsa, attualmente nel Collegio internazionale di Torino) furono ben trattati; ma soffrirono molto per mancanza di ogni comodità europea e specialmente per quella delle scarpe e del tabacco.

Il Leontieff termina attribuendosi il merito di aver indotto gli abissini a permettere che gli ufficiali italiani potessero ricevere denari e oggetti.

A proposito
della ferrovia Massaua Cassala.

Come leggesi più sopra, vengono ufficialmente smentito le trattative per la ferrovia Massaua-Cassala.

Questa ferrovia, però, ha una *storia*, che viene così narrata dal *Sole* di Milano:

«Il progetto d'una ferrovia Massaua-Cassala e la richiesta per la stessa di crediti alla Camera italiana (come annunciava un telegramma da Londra al *Secolo*) deve sembrare, oggi, un assurdo. E crediamo lo sia veramente e che l'attuale Gabinetto non vi pensi affatto.

«Ma vi pensava, invece, e moltissimo il Gabinetto precedente. Gli on. Crispi e Blanc avevano anzi già fatto chiamare da Milano a Roma cospicue personalità bancarie offrendo loro l'affare.

«Il Governo in compenso della costruzione della linea Massaua-Cassala offriva ai costruttori una distesa di terre demaniali di dieci chilometri da una parte e dall'altra della linea e per tutta la lunghezza di essa. Erano chiamate *terre demaniali e colonizzabili*.

«I banchieri milanesi non presero sul serio le proposte fatte loro dal ministro Blanc in persona, e quasi le misero in burletta chiedendo se veramente il Governo poteva disporre di quei territorii. Fu loro risposto affermativamente non senza però soggiungere dei se e dei ma...

«A dire il vero, l'on. Sonnino, informato dell'affare, intervenne e calmò tosto le frenesie del suo collega Blanc; da allora non si parlò più della ferrovia Massaua Cassala.

«Non crediamo che il progetto sia stato risollevato dal ministro attuale.»

Ernesto Rossi moribondo.

Ernesto Rossi, l'artista principe del teatro drammatico italiano, è moribondo a Pescara.

Egli avea compiuto il suo giro artistico in Russia ed era atteso in Firenze, ove era aspettato.

Il grande artista, tornando dalla Russia, si era recato a Pescara, ove fu colto improvvisamente dal male.

Sono partiti da Firenze, per Pescara la moglie, la figlia e il genero del celebre artista.

La Nocera benchè gazosa non da erruttazioni.

Cronaca Provinciale.

Da Rivolto.
SEPOLTA VIVA.

Verso le 9 1|2 d'oggi, in Beano, rovesciavasi un carro caricato con terra, e seppelliva letteralmente una povera ragazza quindicenne, certa Teresa Mizzan di Tommaso, di quella frazione.

Prima che si potesse liberare la disgraziata giovinetta, passarono ben venti minuti: un secolo per lei, che fu estratta in istato gravissimo, così che il medico teme ell'abbia a soccombere.

Da S. Giov. di Manzano.

Fermo di contrabbando. — Lungo la strada fra Cividale e Corno di Rosazzo, domenica, un drappello di doganieri sospendeva due individui sopra una carretta ad un cavallo, dei quali sospettava che portassero oggetti di contrabbando. E infatti, uno dei due, non appena venne dagli agenti l'ordine di fermarsi... fuggì, l'altro sferzò il cavallo, facendolo scarrierare alla dirotta. Ma non aveva fatto mezzo chilometro, che altre guardie gli intimano di fermare il cavallo; e non avendo egli obbedito, una guardia scaricò il moschetto sulla bestia che stramazzò al suolo. Lo sconosciuto si sottrasse all'arresto volando pei campi; e alle guardie non restò che di sequestrare carretta e cavallo e due sacchi di zucchero contrabbandato pesanti circa due quintali — che vennero portati poscia a questa dogana.

Da Corno di Rosazzo.

Scioglimento di una cassa Cooperativa. Soltanto ora viene pubblicato, nel foglio periodico della Prefettura, essere sciolta la Cassa cooperativa prestiti in nome collettivo ch'era sôrta in Sant'Andrat al Judri. La presidenza, composta dei signori Vincenzo Saccardi presidente, G. B. D'Osvualdo vicepresidente, Pietro Bernardis, Pietro Zurco e Giovanni D'Osvualdo consiglieri; è incaricata di provvedere alla liquidazione.

Da Savegna.

Stracellato da un tronco d'albero. — Nella frazione di Tercimonte l'altro giorno alcuni operai stav no segando un enorme tronco per farne delle tavole; quando il tronco squilibrando, precipitò sui lavoratori. Uno rimase lievemente ferito; l'altro, certo Coceancigh, talmente malconcio che di lì a venti minuti spirava fra tormenti atroci.

Da Pordenone.

La Compagnia dei brillanti. — *29 maggio* — *(B)* — Jer sera al Sociale si presentò la Compagnia Comica Sichel-Tovagliari-Masi rappresentando la brillante commedia in 3 atti di A. Bisson *Il fu Tupinel* che fu perfettamente eseguita.

Un pubblico numeroso intervenne, massime nei palchi adorni di belle ed eleganti signore.

Ebbero applausi tutti gli artisti e particolarmente le signore Saporetti-Sichel e Nasi ed i signori Sichel, Nasi e Pieri. Questa sera *Il signor Direttore* di Bisson e Carrè.

Da Mortegliano.

Il nuovo Sindaco. — *28 maggio.* — In conformità alla designazione del Consiglio nostro nella sua ultima seduta; il Ministero, con suo recente decreto, nominava Sindaco il signor Giuseppe Pinzani.

Da Cavasso Nuovo.

Piccolo incendio. — *27 maggio.* — Verso le quattro pomeridiane di jeri si sviluppò il fuoco nella casa di certo Domenico Fannio. Per fortuna, prontissimo fu l'accorrere ed il prestarsi dei conterrazzani. Le fiamme furono validamente combattute; e non si lasciò che invadessero — oltre la stalla già ardente — la casa ed un'altra stalla contigua.

Il Fannio non era assicurato, ed ebbe un danno di circa 600 lire.

Credesi che l'incosciente incendiario sia un figlio del Fannio stesso, un fanciulletto di 6 anni soli, un disgraziate, poichè scemo di mente fin dalla nascita. Egli, ignorasi il come, avrebbe avuto tra mani alcuni zolfanelli; coi quali trastullandosi, appiccò il fuoco.

Campagna bacologica.
DA LATISANA.

27 maggio. — Ad onta che l'allevamento bachi sia contrariato da una stagione incostante, l'andamento è regolare ed i bacolini sono alla 3.a età. Notasi abbondanza di foglia.

Giorni fa venne fissata una partita bozzoli nuovi, composta di circa chil. 5000 incrocio Pasqualis di Vittorio al prezzo fisso di L. 3 con cent. 25 di premio.

Da Lucinico.

Rappresentanza comunale disgraziata. Moriva qui nella notte di mercoledì il consigliere comunale Andrea Forchiassini, dell'ancor fresca età d'anni 41, socio zelante della Lega Nazionale, appassionato viticultore.

Con questa morte, su 8 consiglieri che formano il primo Corpo della locale rappresentanza comunale: 3 se ne sono andati al Camposanto ed uno, il famoso don Codromazzo, nato italiano e fattosi suddito austriaco, d'infelice memoria, dovette ritirarsi presso Caporetto ad espiare le colpe dei suoi peccati; cosicchè i quattro sostituti del suddetto primo Corpo sono presentemente, addiventati quattro consiglieri comunali! E tutto ciò è successo in meno di tre anni. Oh! destino crudele...

Sono otto giorni che scendeva l'angelo della morte a rapire l'anima bella di

Toffoletti - Flor Teresa

ed ancora perdura straziante il dolore nei cuori.

Sposa incomparabile, modello di madre adorata, maestra di domestici esempi, si sublimò nella vita con l'esercizio incessante di elette virtù. Affabile e buona con tutti, predilesse la povertà e la sventura. La sua mano benedetta, terse lagrime, lenì dolori; ed il suo soccorso pronto ed amorevole mille volte portò luce e sorriso negli oscuri tuguri tristi per squallida fame.

Ma quando più sentivasi il bisogno di questa santa consolatrice delle miserie umane, Iddio la volle al suo bacio immortale: la spiccò come bellissimo e profumato fiore per trapiantarlo nei suoi regni eterni. Non valsero i conati della scienza, non le preci dei beneficati, non l'adorazione dei figli contro l'irruenza del morbo fatale. La giusta donna reclinò serena e bella il capo benedicendo ai superstiti inconsolati.

Dolore della morte!

Parola amara che ricerca le ultime fibre del cuore umano per farne strazio, e che non trova conforto se non nel pianto, nei fiori e nella corrispondenza di amorosi sensi con l'estinta amata. Ed altro non resta a noi che tanto la amammo, ed altro non resta ai figli che, pazzi dal dolore, invano chiamano, in quella casa pur ieri gaia e felice, la cara mamma volata nel cielo.

Palmanova, 29 maggio.

b.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 29 Ore 8 ant. Termometro 20.8
Min. Ap. notte 12.2 Barometro 748
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione calante
IERI: Bello — poi pioggia
Temperatura: massima 27.2 Minima 14.8
Media 20.27 acqua caduta mim 3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 29

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.25	leva ore	22.53
Passa al meridiano	12.3.47	tramonta	6.12
Tramonta...	19.45	età giorni	17

La conferenza di questa sera.

Ricordiamo che questa sera il prof. cav. G. Clodig, nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico, intratterrà su i *Raggi Röntgen*. Non dubitiamo che numeroso pubblico vorrà accorrere alla importante conferenza; e non solo per l'interesse che desta l'argomento e la valentia dell'egregio professore: ma ed anche per lo scopo nobilissimo cui sarà destinato il netto ricavo di essa — a vantaggio, cioè, dei fondi raccolti per i nostri feriti in Africa.

Interessantissimo a leggersi

è l'opuscolo racchiudente una Comunicazione fatta dal Prof. Francesco Musoni al Secondo Congresso Geografico italiano, tenutosi in Roma dal 22 al 27 settembre 1895 — *Sulle condizioni economiche, sociali e politiche degli Slavi in Italia.* Peccato che se ne sieno stampate soltanto un numero ristretto di copie: l'opuscolo meriterebbe essere letto da quanti s'interessano al bene della Patria.

Reduce dall'Africa.

Tornò ieri al suo reggimento, nella nostra città, il sottotenente Biagio Cuniberti del 26 fanteria, distinto e colto ufficiale, uno dei prodi che combatterono ad Abba Garima, dove rimase ferito.

A lui che personalmente conosciamo, le felicitazioni nostre sincere per aver egli compiuto valorosamente il proprio dovere; ed un cordiale bentornato.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

Domani sera al Minerva ha luogo un trattenimento col seguente programma: *Mario*, commedia in tre atti; *Il naso del padrone*, farsa brillantissima in un atto.

Il trattenimento verrà chiuso con il consueto festino di famiglia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 29 maggio a lire 107,12.

Parlando per ver dire non per odio d'altrui, nè per disprezzo.

Ci scrivono da Trieste, 28 maggio:

A proposito del vostro articoletto sulla gita dei cosidetti dilettanti Udinesi a Trieste — desidererei aggiungere solamente che noi friulani abbiamo ringraziato Dio che il teatro era semivuoto, chè altrimenti sarebbe stato da morire della vergogna a vedere sulla scena saltare e urlare a quel modo e far sentire a Trieste una musica grottesca così che gli stessi professori di orchestra non sapevano come trattenere le risa. Ma che maestro è quello? Non sapeva che i suoi dilettanti non sanno nemmeno in che tuono cantano?

Purtroppo noi italiani abbiamo abbastanza motivi per non stare allegri — senza che nostri compatrioti vengano qui a farsi ridere in muso. Per quanto dura, la lezione è meritata e le do la mia parola che nemmeno a Chiavris avrebbero sopportato un simile orrore.

Lavori al macello

Il Municipio di Udine avvisa che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 5 giugno, nell'ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto dei lavori di riforma e sistemazione della Tripperia nel macello pubblico di qui giusta progetto dell'Ufficio tecnico municipale, colla spesa preventivata e soggetta a ribasso di lire 1300.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta (art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato)

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 130 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 40 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con un certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Due «sospetti» e «pregiudicati.»

Da una quindicina di giorni si aggiravano nelle Provincie di Venezia, Treviso e Udine due giovanotti la cui presenza ed i cui modi rassicuravano assai poco. Domandavano alloggio, talvolta anche da mangiare e *due soldi pel tabacco*. Jernotte furono arrestati.

Sono certi Luigi Grisostolo fu Luigi d'anni 23 e Antonio fu Antonio Cocchini ventiquattrenne, da Trieste, donde fuggirono perchè pregiudicati — essi dissero in linea di furti; ma forse, più probabilmente, perchè ricercati da quella polizia.

Le malattie infettive,

In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua, od avendo sole acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglia, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.* Milano.

Il Ferro-China-Bisleri è indispensabile agli anemici. 4.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Simonetti d.r Girolamo

Bierti Giuseppe l. 1.—

La presidenza riconoscente ringrazia.

Corso delle monete.

Fiorini 224.75 Marchi 131.50
Napoleoni 21.40 Sterline 26.85

CORRIERE GIUDIZIARIO.

ALLA CORTE D'ASSISE.

Ecco il ruolo delle cause, che verranno discusse alla Corte d'Assise nella sessione che comincierà il 9 giugno:

9. — Tomasini Agostino, violenza carnale con lesioni; testi 5.

10 — Trusgnich Maria, infanticidio, testi 8.

11. — Astese Pietro, omicidio volontario, testi 8 e 2 periti.

12 e 13. Penzi Pietro, Rizzo Angelo e Mellina Gottardo, falso in atto pubblico e corruzione; testi 6.

16. Bellina Pietro, violenza carnale con lesione; testi 7.

Probabilmente, vi sarà un ruolo suppletorio.

IN TRIBUNALE.

Cause da trattarsi durante la prima quindicina del mese di giugno 1896:

2. — Miraglia Mirabile, arresto illegale, testi 3, difensore avv. Baschiera — Del Piero Pietro, renitenza leva, difensore avv. Caisutti — Postregna Eugenio, lesione, difensore avv. Brosadola — Qualizza Antonio, minacce, dif. avv. Pollis — Cosson Domenico, lesione, dif. avv. Brosadola.

3. — Marinig Francesco e C., contrabbando; Coren Giuseppe e C., diffamazione, testi 8, difesi dall'avv. Caisutti.

5. — Marzola Giuseppe, contrabbando in unione, difensore avv. Brosadola — Saccavini Sante, Pauluzzi Lucia, Gondin Gio. Batta, tutti tre per contrabbando; D'Agostino Pietro, truffa, testi 2, Giusti Antonio, truffa, testi 3, difesi tutti dall'avv. Nimis.

6. — Manzocco Giuseppe e C., truffa, testi 11, difensore avv. Tamburlini — Moro Luigi e C., furto, testi 4, dif. avv. Feruglio.

9. — Micolis Paolo, furto, testi 5; Fontana Francesco e C., furto, testi 2; Cicutin Pietro, truffa, testi 5, difesi dall'avv. Gosetti.

10. — Degano Valentino, contrabbando in unione, testi 6, difeso dall'avv. Driussi — Fabris Giuseppe, furto, testi 5, dif. avv. Caisutti.

12. — Jacuzzi Pietro, violazione vigilanza; Sorgritto G. Batta, furto, testi 3, difesi dall'avv. Sartogo.

13. — Ongaro Giuseppe, Passon Marianna, contrabbando. difensore avvocati Colombatti.

IN PRETURA.

Due cause interessanti. — L'altro dì alla Pretura del I.o Mandamento furono discusse ben diciotto cause penali fra cui due che meritano particolare menzione.

La prima vertiva, in seguito a denuncia del sig. Sindaco di Povoletto, al confronto del cappellano di Grions, Don Fabiano Armellini. — Si trattava del delitto di cui l'art. 426 C. P. e della contravvenzione di cui gli art.li 20 e 21 del Regolamento mortuario di Povoletto, avendo il Don Fabiano (secondo l'accusa) fatti introdurre ed abusivamente pascolare nel cimitero di Grions due tacchini di sua proprietà.

Svoltosi interamente il dibattimento, il sig. Sindaco recedette dalla querela.

La seconda causa si svolse al confronto del sig. Fabris Gio. Batta di Udine, accusato di contravvenzione alla legge di P. S. ed anche al C. P., per avere aperto ed esercito un'Azienda pubblica di Affari e di Prestiti su pegno, senza la licenza. — Fu condannato a L. 200 di ammenda.

Il Fabris ricorse in Cassazione.

ALLA CORTE DI APPELLO DI VENEZIA.

Processo Venzo-Cavazzana Colombo. — Oggi avanti la Corte d'Appello di Venezia, si discuterà la causa Colombo-Cavazzana-Venzo, che occupò il Tribunale di Venezia nel decorso marzo, e finì con la assoluzione del Colombo dalla accusa di bancarotta fraudolenta e con la condanna dello stesso per bancarotta semplice ad un anno di detenzione, nonchè la condanna del Venzo Antonio e del Cavazzana a due anni e mezzo di reclusione per truffa e abuso di cambiali in bianco, a danno del Colombo, costituitosi parte civile.

Relatore di questa grave causa sarà il consigliere cav. Caramelli; la Corte sarà presieduta dal cav. Merati.

Come in prima istanza, sono difensori gli avvocati Schiavi di Udine e Ivancich pel Venzo; gli avvocati Franco e Vittorelli pel Cavazzana; gli avvocati Villanova e Marigonda pel Colombo.

Riferiremo la sentenza.

Dopo assolto, condannato a due anni e mezzo! — Morocutti Tomaso d'anni 30 da Treppo Carnico, denunciato e processato per contrabbando, fu dal Tribunale di Tolmezzo assolto perchè non si credette provata la sua compartecipazione all'atto contemplato in accusa.

Appellò il P. Ministero, che concluse davanti la Corte per la condanna del Morocutti. E la Corte pronunciò sentenza che condannava il Morocutti alla multa di lire 813.69, a due anni e mezzo di reclusione e ad un anno di sorveglianza della P. Sicurezza, trattandosi di contrabbando in unione.

Metà pena. Feruglio Luigi d'anni 42 di Feletto Umberto condannato dal Tribunale di Udine a mesi 6 e giorni 20 di reclusione per ferimento a danno di Colaricchio Alessandro, con conseguenze di malattia per oltre 20 giorni. La Corte ridusse la pena alla metà.

Gazzettino Commerciale

Mercato di S. Canciano.

Primo giorno di fiera. Al momento di andare in macchina il giornale, il mercato si presenta animato.

Si contarono:

Bovini: — Buoi 246, vacche 407, vitelli 313.

Equini: — Cavalli 179, muli — asini 45

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi della foglia spogliata, posta in vendita sul nostro mercato.

Da lire 12, 13, 14, 15, 16, 18 il quintale,

La influenza della ferrovia della Siberia sul mercato granario.

Avvicinandosi il momento in cui la grande linea ferroviaria della Siberia potrà funzionare è opportuno domandare quali effetti ne deriveranno nel commercio mondiale del grano.

Non è abbastanza nota la vera capacità produttiva della Siberia Occidentale per poterne trarre sicuri pronostici. Gli apprezzamenti che se ne fanno variano niente meno che da 50 a 300 milioni di pud (1), nè sono quindi attendibili.

E' piuttosto degno di considerazione che il governatore di Tomsk in una relazione, che mandò al Ministero del Demanio nel 1895, diceva che nel 1894 furono inviati alla Russia europea dal suo Governo 20 milioni di pud di grano, e prevedeva che dopo l'apertura della nuova ferrovia quella cifra sarebbesi elevata perfino a 40 milioni.

Indubbiamente un grande rivolgimento avverrà nel commercio granario: come vi si preparano gli Stati europei?

(1) Un *pud* equivale a chilog. 16 38.

Notizie telegrafiche.

Un altro ciclone americano
Villaggi distrutti - Molte vittime.

New York, 28. Un terribile ciclone si è scatenato iersera alle 5 su Saint Louis. Gli ospedali sono pieni di feriti; molti edifizi, officine, alberghi e magazzini andarono distrutti. In vari punti scoppiarono incendi. Tutti i vapori ancorati presso le banchine del porto sono sommersi.

Parecchi villaggi nelle vicinanze di Saint Louis sono pure distrutti; molti abitanti periti.

Il numero dei morti nella sola città di Saint Louis è valutato a un migliaio, e nello stato di Saint Louis a trecento.

I danni sono calcolati a molti milioni.

Un brigante ucciso.

Caserta, 28. — A Castel Giuliano, tal Placido Rossi, possidente, incontrava il pericoloso brigante Fattorini, armato di fucile.

All'intimazione di consegnargli il denaro il Rossi, che aveva con sè la carabina, la spianò, sparò ed uccise il brigante.

Teatro incendiato.

New Port, 28. — Il teatro Victoria si è incendiato; le perdite sono valutate a ventimila dollari, cioè oltre un milione di lire.

ULTIMA ORA

Il generale Albertone.

Roma, 28. Si assicura che il generale Albertone sia arrivato ad Harrar, e che da Gildessa quanto prima potrà telegrafare al Governo ed alla famiglia.

La questione di Creta e la politica delle grandi potenze.

Vienna, 28. Le condizioni dell'isola di Candia non preoccupano dal punto di vista della politica internazionale; anzi il contegno di tutte le potenze, anche in questo avvenimento, è nuova conferma che nessuna di esse vuole complicazioni e tutte si adoperano per eliminare ogni pericolo per la pace. Qui si crede che la Porta, la quale invia nell'isola quante più truppe può, riuscirà anche stavolta a metterci una rappezzatura e che non vi sia pericolo di un colpo di testa da parte della Grecia.

Funerali di un generale austriaco nel Friuli orientale.

Strassoldo, 28 La salma del barone Kuhn fu trasportata con pompa solenne dal suo castello all'ultima dimora. Sul feretro accanto al Crocifisso giaceva il cappello di generale; ai piedi del feretro sopra un cuscino erano le insegne di proprietario di reggimento e sopra altri due cuscini tutti gli ordini del defunto.

Le pareti e le colonne del luogo, dove giaceva la bara, erano letteralmente coperte di splendide corone, fra cui si notavano quelle del duca Don Alfonso di Borbone, della duchessa Maria de la Nieves di Braganza, del ministro della guerra, del cav. Rinaldini, della cancelleria dell'ordine di Maria Teresa, di cui il defunto era cancelliere, dello stato maggiore con dedica speciale, del reggimento d'artiglieria dell'8.o corpo, dei veterani di Gorizia, Gradisca ed altri.

Suicidio di un udinese.

Trieste, 29. Ieri si è suicidato il calzolaio Ermenegildo Tabiga d'anni 51, da Udine, bevendo una bottiglia di acido fenico.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco